

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

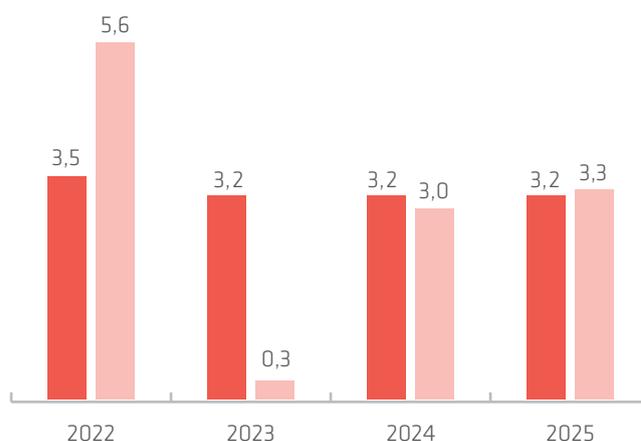
La crescita dell'economia mondiale nel 2023 mostra una sostanziale stabilità, registrando secondo le stime di aprile 2024 del Fondo Monetario Internazionale una crescita del 3,2%, di poco inferiore al 3,5% del 2022. Considerando, da un lato, le tensioni seguite allo scoppio della guerra in Ucraina a inizio 2022, oltre al riemergere nel conflitto in Medio Oriente a fine 2023 e, dall'altro, le politiche di rialzo dei tassi seguite dalle banche centrali per contrastare gli elevati fenomeni inflattivi, si tratta di una performance estremamente positiva. Le previsioni più recenti indicano peraltro il mantenimento del medesimo tasso di crescita del Pil mondiale del 3,2% sia per l'anno in corso che per il 2025 (grafico 1); un ritmo di crescita che, seppur costante, risulta al di sotto della media annua del 3,8% registrata nel periodo 2000-2019. Allo stesso tempo sembra ben avviata la strada di rientro dall'inflazione nelle vicinanze dei valori target definiti dalle banche centrali: la stima del Fondo Monetario Internazionale prevede che il tasso d'inflazione globale, pari al 6,8% nel 2023, si ridurrà al 5,9% nel 2024 e ulteriormente al 4,5% nel 2025. La dinamica del

commercio internazionale per contro, dopo aver registrato un forte recupero tra 2021 e 2022, denuncia un minimo incremento dello 0,3% nel 2023. Distinguendo tra la componente di beni e quella di servizi degli interscambi internazionali, si osserva peraltro un dato di segno negativo (-0,9%) per il commercio internazionale di beni nel 2023, a causa non solo della frammentazione degli scambi globali seguita allo scoppio della guerra in Ucraina, ma anche del rallentamento della crescita di alcune economie come quella cinese. Si prevede però un recupero della crescita del commercio internazionale già nel 2024, ipotizzata al 3% grazie alla componente dei beni, per cui la crescita è stimata al 2,8%; per il 2025 entrambi i valori si assesterebbero al 3,3%. Come per la dinamica del Pil, si osserva ancora un discreto gap rispetto al tasso di crescita medio del 4,9% relativo al periodo 2000-2019.

GRAFICO 1 – Prodotto interno lordo e commercio mondiale di beni e servizi
(anni 2022-2025¹ – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo Monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2024

 Pil
 Commercio di beni e servizi



Il grafico 2 dettaglia il dato relativo alla crescita del Pil per quanto riguarda le maggiori aree geoeconomiche mondiali. Emerge in primo luogo il consolidarsi di una differente velocità di crescita tra le Economie Avanzate e quelle Emergenti a favore delle seconde. Per le prime si osserva anche un rallentamento della crescita, passata dal 2,6% del 2022 all'1,6% del 2023, mentre le stime del Fondo Monetario Internazionale indicano un modesto incremento all'1,7% per il 2024 e all'1,8% per il 2025. Il complesso delle Economie Emergenti presenta invece un quadro più stabile, chiudendo il 2023 con una crescita del 4,3% prevista in assestamento al 4,2% per l'anno in corso e il prossimo. Il maggiore contributo a questo risultato arriva dall'Asia e dall'India in particolare, dove è prevista una crescita tra il 6% e il 7%; la Cina presenta invece qualche segnale di relativa criticità, passando da una crescita del 5,2% nel 2023 – che riflette la fine della fase delle restrizioni pandemiche – a una del

¹ Per gli anni 2024 e 2025 si tratta di previsioni.

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

4,6% nel 2024, con un ulteriore rallentamento al 4,1% nel 2025. Al di sotto della media la crescita dei Paesi dell'America Latina, stimata al 2% nell'anno in corso, in recupero fino al 2,5% nel prossimo anno. Più altalenanti le previsioni del Fondo Monetario Internazionale riguardo agli Stati Uniti, dove si prevede un +2,7% nel 2024, ma un +1,9% nel 2025. Del tutto differente la dinamica dell'Eurozona, caratterizzata da una stagnazione nel 2023 (+0,4%), condizionata dalla Germania in particolare (-0,3%), con una risalita allo 0,8% per quest'anno e all'1,5% per il prossimo. Per l'Italia infine, anche nel 2024 si osserva una dinamica di crescita inferiore rispetto alle maggiori economie mondiali ed europee, al momento senza prospettive di miglioramento secondo i dati previsionali disponibili. La crescita dello 0,9% registrata nel 2023 potrebbe infatti rallentare leggermente fino allo 0,7% per l'anno in corso e per il 2025, dato quest'ultimo appena rivisto al ribasso.

GRAFICO 2 – Prodotto interno lordo per area geografica
(anni 2022-2025² - variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo Monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2024



² Per gli anni 2024 e 2025 si tratta di previsioni.

DAL CONTESTO NAZIONALE A QUELLO LOCALE

Passiamo ora a osservare i dati di fonte Istat sul commercio estero di beni, iniziando da alcune elaborazioni relative al livello nazionale prima di dettagliare maggiormente i numeri delle nostre tre province. Nel corso del 2023 si è osservato un graduale rientro dei fenomeni inflattivi che si erano verificati tra 2021 e 2022, da cui erano derivati forti incrementi degli scambi con l'estero espressi in valore. Considerando i dati definitivi del 2022, l'incremento dell'export italiano rispetto all'anno precedente era stato del 20,2%, mentre l'import era cresciuto del 37,4%. Nel 2023 il rallentamento della crescita dell'economia italiana, unito al rientro dell'inflazione, ha prodotto una variazione nulla dell'export nazionale e una contemporanea riduzione dell'import del 10,4% (tabella 1). In valori assoluti si tratta di 626,2 miliardi di euro di esportazioni e 591,8 miliardi di importazioni; il saldo commerciale è quindi positivo di circa 34 miliardi di euro, in linea con la serie storica recente, mentre il 2022 aveva presentato un saldo negativo, per effetto soprattutto dell'incremento in valore dell'import di prodotti energetici, fortemente ridimensionato nel 2023. A livello territoriale si osserva una buona tenuta delle esportazioni delle regioni del Nord-Ovest (+2,4%) e una decisa crescita delle regioni del Sud (+16,9%); entrambe le macro-aree contribuiscono per almeno 5,5 miliardi di export in più rispetto al 2022. Le altre aree registrano una performance negativa, piuttosto contenuta per il Nord-Est (-0,8%), più accentuata per il Centro (-3,1%) e soprattutto per le Isole (-19,2%). Relativamente alla dinamica dell'import, la migliore performance arriva ancora dalla macro-area del Sud, l'unica che registra una leggera crescita (+0,6%). I flussi relativi al Nord-Ovest mostrano una tenuta migliore (-3,9%) rispetto al Nord-Est (-8,3%), Centro (-8,5%) e Isole (-11,2%). La Lombardia riporta un dato superiore alla media nazionale sia per quanto riguarda la variazione delle esportazioni (+0,8%) che delle importazioni (-6%); nel 2023 la nostra regione incide per il 26,1% dell'export nazionale e per il 29,4% dell'import. Le regioni che hanno visto crescere maggiormente l'export si trovano nel centro-sud, in particolare si segnala un incremento del 29,2% che riguarda la Campania; all'opposto, le Isole segnano performance peggiori (Sicilia -16,6% e Sardegna -24,2%). Le importazioni registrano riduzioni superiori al 10% per diverse regioni, tra cui le più rilevanti sono Veneto (-11,8%) e Lazio (-12,9%), a cui si aggiungono Liguria (-13,9%), Marche (-17,1%), Basilicata (-24,7%) e Sardegna (-21,3%). Tra le poche regioni che vedono crescere le importazioni se ne segnalano due che mostrano una dinamica positiva anche dell'export, ovvero Piemonte (+8,5%) e Campania (+6,3%). Registra un forte calo la quota di import non classificata per territorio, al cui interno risultano contabilizzati i flussi di gas via gasdotto che avevano visto forti incrementi in valore nel 2022. In termini geografici, le esportazioni italiane si riducono del 2% verso i Paesi europei (-2,2% nei

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

confronti della sola Unione Europea), crescono invece i flussi diretti in America (+3%) e Asia (+6%). I flussi di import registrano una riduzione in valore verso tutti i continenti, più contenuta riguardo America (-5,6%) ed Europa (-6,8% complessivo, ma solamente -0,4% per la UE), più marcata per l'Asia (-18,9%). In termini settoriali, il comparto dei mezzi di trasporto risulta il più dinamico, in crescita sul 2022 sia per quanto riguarda l'export (+10,5%) sia per l'import (+25%). L'export beneficia di un contributo positivo anche dai comparti dei macchinari (+8,8%), dell'alimentare (+5,8%), degli apparecchi elettrici (+3,5%) e della farmaceutica (+3%); per contro il settore più rilevante tra quelli in calo è costituito dai prodotti in metallo (-11,3%), che vede una significativa riduzione anche dell'import (-15,6%) insieme ad altri settori tra cui la chimica (-12,2%); in positivo, oltre ai mezzi di trasporto si segnala un discreto incremento dell'import alimentare (+6,9%).

TABELLA 1 – Interscambio estero per area geografica

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

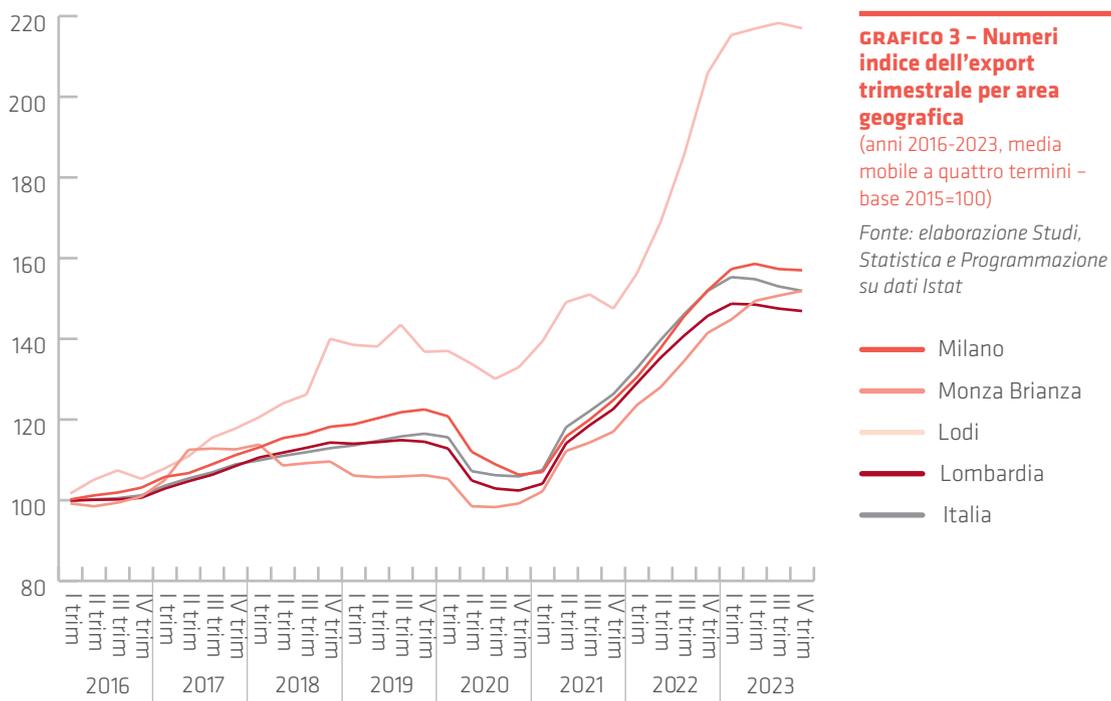
Aree geografiche	2023 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2023/2022	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Milano	84.421.338.892	58.159.007.798	14,3	9,3	-6,1	3,3
Monza Brianza	10.799.041.307	13.825.212.468	1,8	2,2	-7,4	7,4
Lodi	9.665.567.962	5.718.476.436	1,6	0,9	-4,0	5,4
MiLoMb	104.885.948.161	77.702.696.702	17,7	12,4	-6,1	4,1
Lombardia	173.865.714.269	163.574.086.021	29,4	26,1	-6,0	0,8
Nord-Ovest	238.172.444.161	238.739.688.257	40,2	38,1	-3,9	2,4
Nord-Est	134.256.206.119	198.790.933.696	22,7	31,7	-8,3	-0,8
Centro	98.903.680.143	111.826.154.458	16,7	17,9	-8,5	-3,1
Sud	44.495.388.952	47.501.938.829	7,5	7,6	0,6	16,9
Isole	31.186.638.884	20.831.753.375	5,3	3,3	-11,2	-19,2
Diverse o non specificate	44.817.125.397	8.513.988.332	7,6	1,4	-42,9	-21,2
Italia	591.831.483.656	626.204.456.947	100,0	100,0	-10,4	0,0

Milano mantiene il primato tra le province italiane per quanto riguarda sia il valore delle merci esportate (58,1 miliardi di euro, precedendo Torino e Vicenza) sia di quelle importate (84,4 miliardi di euro, seguita da Torino e Roma). La provincia di Monza Brianza risulta invece tredicesima nella graduatoria nazionale sia per quanto riguarda le esportazioni (pari a 13,8 miliardi di euro) che le importazioni (10,8 miliardi); Lodi infine ha chiuso il 2023 con 5,7 miliardi di

euro di merci esportate e 9,7 miliardi di importazioni. Complessivamente si tratta quindi di 77,7 miliardi di euro di export (12,4% dell'export italiano complessivo) per poco meno di 105 miliardi di euro di import. Tutte e tre le nostre province registrano una dinamica dell'export migliore del dato lombardo e nazionale, con una crescita annua complessiva del 4,1%. La crescita maggiore in termini percentuali riguarda Monza (+7,4%), seguita da Lodi (+5,4%), mentre Milano registra un incremento solamente del 3,3%, che si traduce comunque in oltre 1,8 miliardi di euro in più rispetto al 2022. L'import si riduce nel complesso del 6,1%, in linea con il dato regionale. A Milano si osserva la stessa variazione negativa del 6,1%, Lodi registra una perdita più contenuta (-4%), mentre il dato peggiore riguarda la Brianza (-7,4%).

Nel grafico 3 possiamo osservare la dinamica dei flussi di export delle nostre tre province in un orizzonte temporale più ampio. Per mettere a confronto territori di diverse dimensioni, al posto dei valori assoluti dei flussi di export per trimestre si utilizzano i numeri indice, calcolati ponendo pari a 100 la media dei quattro trimestri del 2015; un valore di 110 indica quindi un livello superiore del 10% alla media del 2015. I numeri indice sono successivamente ricalcolati con una media mobile a quattro termini, per attutire eventuali effetti di stagionalità. Nel grafico si osserva come l'export italiano abbia visto una crescita relativamente contenuta fino al 2019, subendo un sensibile calo con la pandemia nel 2020 e recuperando poi terreno nei due anni successivi, complici anche i fenomeni inflattivi, mentre nel 2023 la curva torna sostanzialmente piatta. Milano registra un andamento piuttosto assimilabile alla media italiana con due periodi in cui invece performa meglio, tra il 2018 e il 2020 e poi ancora nel 2023. Per Monza al contrario si osserva una performance di poco inferiore alla media italiana a partire dal 2018, con il gap tra le due curve che si assottiglia fino ad annullarsi solamente a fine 2023. Del tutto diverso il caso di Lodi: mentre nel 2023 l'export di Milano e Monza risulta circa il 50% in più di quanto non fosse nel 2015, a Lodi i valori sono più che raddoppiati. La crescita del Lodigiano si mostra particolarmente robusta sia nel biennio 2018-2019 che nel più recente 2022.

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale



Osserviamo ora alcuni indicatori del grado di apertura all'economia internazionale dei nostri territori a confronto con l'Italia (tabella 2). Il tasso di apertura³ delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi risulta nel 2023 pari a 78,5, in discesa rispetto al picco massimo toccato nel 2022 (85,4) ma superiore di qualche punto rispetto alla media degli anni precedenti. In Italia si osserva un trend analogo, ma su un grado di apertura sensibilmente inferiore a quello delle nostre province: il tasso di apertura è infatti di 67,5 nel 2023, in discesa rispetto al valore di 75 raggiunto nel 2022. Nei due livelli territoriali si riscontra un calo di entrambe le componenti dell'indicatore, quindi sia della propensione all'import che all'export, più accentuato per quanto riguarda l'import. Per i nostri tre territori, nell'ultimo anno la propensione all'import passa da 51,2 a 45,1 per effetto della riduzione del flusso di importazioni; si riduce anche la propensione all'export (da 34,2 a 33,4) nonostante siano invece cresciute le esportazioni, segno del fatto che il valore aggiunto dei nostri tre territori è cresciuto più dell'export. L'ultimo indicatore in tabella è il tasso di copertura,

³ Il tasso di apertura equivale al rapporto percentuale tra il valore complessivo dell'interscambio commerciale e il valore aggiunto prodotto, da cui discendono rispettivamente la propensione all'import (data dal rapporto percentuale tra import e valore aggiunto), la propensione all'export (ossia il rapporto percentuale tra export e valore aggiunto) e il tasso di copertura (espresso dal rapporto percentuale tra export e import).

che esprime il rapporto tra export e import moltiplicato per 100; un valore del tasso di copertura pari a 100 significa quindi esatta parità tra import ed export, un valore superiore esprime invece una prevalenza delle esportazioni sulle importazioni. Per le nostre province il tasso risulta al di sotto della soglia di 100, registrando tuttavia un sensibile incremento nel 2023, passando da 66,8 a 74,1.

TABELLA 2 – Tassi di apertura, propensione all'import e all'export e tasso di copertura in Italia e nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anni 2018-2023 – valori percentuali)

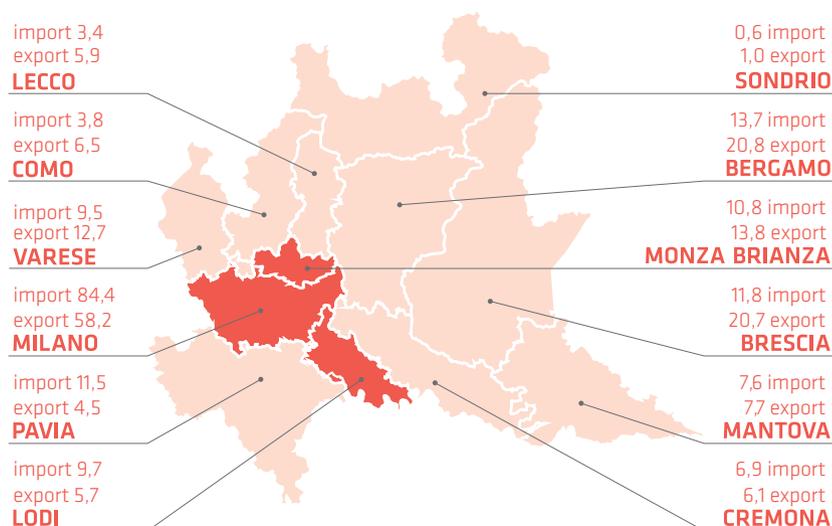
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat e Prometeia

Anni	Milano – Monza Brianza – Lodi				Italia			
	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura
		Import	Export			Import	Export	
2018	73,3	43,4	29,9	69,0	56,4	27,0	29,5	109,2
2019	74,2	43,9	30,3	69,1	56,6	26,5	30,0	113,2
2020	70,2	42,2	28,0	66,5	54,5	25,1	29,4	116,9
2021	74,5	44,9	29,6	66,0	62,0	29,7	32,2	108,4
2022	85,4	51,2	34,2	66,8	75,0	38,5	36,5	94,8
2023	78,5	45,1	33,4	74,1	67,5	32,8	34,7	105,8

FIGURA 1 – Import ed export delle province lombarde

(anno 2023 – valori assoluti in miliardi di euro)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat



L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Consideriamo ora singolarmente i dati dell'interscambio con l'estero delle nostre province, dettagliando i flussi per categoria merceologica e direttrice geografica, a partire da Milano. Dal profilo dell'export dei comparti manifatturieri milanesi (tabella 3) emerge in primo luogo l'importanza del settore della moda; il comparto del tessile e abbigliamento pesa infatti per ben il 21,2% delle esportazioni manifatturiere della provincia, per un valore di 11,8 miliardi di euro. I macchinari rappresentano il secondo comparto più significativo, con circa 8,3 miliardi di euro di esportazioni, ovvero il 14,9%. Chimica e farmaceutica costituiscono un altro importante segmento della proiezione internazionale dell'economia milanese: la chimica vale 6,6 miliardi di euro (11,9%), a cui si aggiungono 5,8 miliardi di euro della farmaceutica (10,4%). Per tre di questi comparti, salvo i macchinari, Milano presenta un'incidenza maggiore rispetto al dato nazionale: in particolare è quasi doppia quella dell'abbigliamento (21,2% in provincia contro 10,9% in Italia) e molto rilevante anche la specificità della chimica (11,9% a Milano e 6,7% in Italia). La graduatoria prosegue con gli apparecchi elettrici (4,7 miliardi), i prodotti in metallo (4,1 miliardi), l'elettronica e la voce residuale delle altre attività manifatturiere. Non superano il 5% dell'export manifatturiero i rimanenti settori, quali l'alimentare (2,6 miliardi), la gomma-plastica (2,3 miliardi) e i mezzi di trasporto (1,5 miliardi). La distribuzione settoriale dell'import risulta piuttosto differente: la prima posizione viene occupata infatti dall'elettronica, che registra un valore delle merci importate pari a 13,5 miliardi di euro (16,7%). Solo altri due comparti incidono per oltre il 10% dell'import manifatturiero milanese: sono la chimica (9,7 miliardi, il 12%) e i macchinari (8,3 miliardi, il 10,3%). A breve distanza troviamo i prodotti in metallo (7,6 miliardi), la farmaceutica (7,5 miliardi) e gli apparecchi elettrici (7,4 miliardi), quindi l'abbigliamento (6,8 miliardi) e i mezzi di trasporto (6,4 miliardi). Se consideriamo il saldo commerciale, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, tutti i segmenti presentano un dato di segno negativo tranne l'abbigliamento, per il quale si registra un saldo positivo di poco più di 5 miliardi. Le differenze negative maggiori riguardano mezzi di trasporto (-4,9 miliardi) ed elettronica (-10,1 miliardi).

In termini di dinamica il comparto del tessile e abbigliamento, oltre a essere il più grande per volumi di export, risulta anche tra quelli maggiormente in crescita: rispetto al 2022 si registra infatti un incremento del 10%, che significa oltre un miliardo di euro movimentati in più (imputabili in particolare a pelletteria e calzature, come si osserva nella tabella 4). Tra i quattro settori principali, anche i macchinari evidenziano una buona crescita, pari all'8,7%, mentre registrano una flessione sia la chimica (-3,3%) che la farmaceutica (-3,6%). In termini percentuali la crescita maggiore arriva dal comparto delle altre attività manifatturiere (+29,7%): nel dettaglio la crescita è imputabile

ai prodotti di gioielleria e bigiotteria. Si contraddistinguono per una buona performance di crescita anche gli apparecchi elettrici (+9,4%) e i mezzi di trasporto (+9,1%); da segnalare che questi ultimi sono l'unico comparto che risulta in calo anche rispetto al 2021 (-0,8%), mentre tutti gli altri sono cresciuti oltre il 10%. Diminuisce l'export di prodotti di elettronica (-4,3%) e di due segmenti poco rilevanti per volumi (prodotti in legno e prodotti petroliferi). Sul lato dell'import, la dinamica negativa coinvolge la maggioranza dei comparti. Tra i principali, la chimica registra la riduzione più rilevante (-14,9%), seguita da macchinari (-9%) ed elettronica (-6%). Forte calo anche per i prodotti in metallo (-13,6%), stabili i flussi di apparecchi elettrici (-0,2%) e prodotti alimentari (-0,1%). In positivo osserviamo i mezzi di trasporto (+19,2%), in particolare per effetto dei flussi di autoveicoli, che mantengono però una differenza negativa rispetto al 2021 (-1,6%); cresce anche la voce residuale delle altre attività manifatturiere (+13%).

TABELLA 3 – Import-export manifatturiero della provincia di Milano per classe merceologica

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2023 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2023/2022	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.820.185.380	2.585.069.428	4,7	4,6	-0,1	4,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.767.905.620	11.806.425.629	8,3	21,2	-5,6	10,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	991.415.134	635.856.729	1,2	1,1	-15,5	-5,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	581.481.974	317.718.789	0,7	0,6	-34,7	-60,5
Sostanze e prodotti chimici	9.752.050.775	6.646.038.246	12,0	11,9	-14,9	-3,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	7.550.751.492	5.818.041.443	9,3	10,4	-1,6	-3,6
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.046.087.606	2.317.711.977	3,7	4,2	-7,9	-1,7
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	7.622.002.289	4.141.743.885	9,4	7,4	-13,6	5,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	13.557.955.826	3.405.720.494	16,7	6,1	-6,0	-4,3
Apparecchi elettrici	7.360.671.781	4.763.373.333	9,1	8,5	-0,2	9,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	8.326.691.808	8.314.860.268	10,3	14,9	-9,0	8,7
Mezzi di trasporto	6.425.105.121	1.507.035.673	7,9	2,7	19,2	9,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.432.286.728	3.482.834.282	6,7	6,2	13,0	29,7
Totale manifatturiero	81.234.591.534	55.742.430.176	100,0	100,0	-5,0	4,2

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

Nella tabella successiva osserviamo ancora la distribuzione settoriale del commercio estero delle imprese milanesi, ma a un maggiore livello di dettaglio della classificazione, fino ai gruppi Ateco, nello specifico i primi trenta per valore dell'export nel 2023 (tabella 4). La prima decina di prodotti vale ben 29,7 miliardi di euro, il 51,1% delle esportazioni provinciali complessive ed è cresciuta rispetto al 2022 del 4,5%, meglio quindi della media provinciale. La prima voce è costituita da medicinali e preparati farmaceutici: 4,9 miliardi di euro, in calo però del 4,2% sul 2022. Il comparto della moda è presente con tre voci tra le prime dieci: gli articoli di abbigliamento sono la più importante per dimensione con 4,7 miliardi di euro e un incremento del 2,5% sul 2022. In quarta e quinta posizione troviamo gli articoli di pelletteria e le calzature, ciascuno per un valore di circa 2,7 miliardi di euro, che risultano tra le voci maggiormente in crescita (rispettivamente +14,6% e +31,3%). Si osservano diverse voci relative alla meccanica, tra le quali spicca l'incremento del 12,3% delle altre macchine per impieghi speciali (ovvero macchine a uso di alcuni comparti industriali quali alimentare, tessile e gomma-plastica). Cresce del 21,5% la voce relativa a saponi e detersivi, che vale poco più di due miliardi di export per le imprese milanesi. Tre classi sono in calo tra le prime dieci; oltre ai farmaci già citati, si tratta dei prodotti chimici di base (-15,2%) e dei motori elettrici (-3,5%).

La seconda decina di prodotti vale poco meno di 11 miliardi di euro e si caratterizza per una crescita complessiva piuttosto robusta (10,6%). I prodotti di gioielleria e bigiotteria sono i principali responsabili della crescita, con un incremento annuo del 66,7% (circa 800 milioni di euro in più rispetto al 2022); una buona performance riguarda anche i metalli di base preziosi (+32,8%) e la voce residuale degli altri prodotti in metallo (+13,8%). Si osserva anche la presenza delle prime due classi relative all'elettronica, ovvero strumenti di misurazione e apparecchi per telecomunicazione, attorno a 1,1 miliardi di export ciascuna.

Il terzo gruppo infine vale 6,2 miliardi di euro, il 10,7% del totale. La prima voce è quella delle altre apparecchiature elettriche (apparecchi per saldature, insegne elettriche, resistenze ecc.) con 747 milioni di euro, più che raddoppiati in un anno; seguono i mobili con 719 milioni (+5,2%). Diverse voci risultano in calo: le flessioni più evidenti riguardano i computer (-22,4%) e i prodotti della siderurgia (-19,3%).

TABELLA 4 – Primi prodotti esportati della provincia di Milano (anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var. % 23/22
1	Medicinali e preparati farmaceutici	4.921.262.790	8,5	-4,2
2	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.700.715.497	8,1	2,5
3	Altre macchine di impiego generale	2.876.154.230	4,9	5,3
4	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2.744.954.657	4,7	14,6
5	Calzature	2.687.242.004	4,6	31,3
6	Macchine di impiego generale	2.577.177.137	4,4	7,3
7	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	2.571.671.231	4,4	-15,2
8	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.319.453.599	4,0	-3,5
9	Altre macchine per impieghi speciali	2.234.137.938	3,8	12,3
10	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	2.101.102.376	3,6	21,5
Totale gruppo 1		29.733.871.459	51,1	4,5
11	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.925.559.132	3,3	66,7
12	Articoli in materie plastiche	1.206.242.826	2,1	-2,1
13	Altri prodotti chimici	1.165.547.188	2,0	-8,4
14	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	1.140.419.027	2,0	-1,3
15	Apparecchiature per le telecomunicazioni	1.082.528.121	1,9	1,4
16	Altri prodotti in metallo	1.055.541.088	1,8	13,8
17	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	982.579.760	1,7	32,8
18	Prodotti farmaceutici di base	896.778.653	1,5	0,4
19	Articoli di maglieria	770.329.516	1,3	8,7
20	Altri prodotti alimentari	759.666.355	1,3	-2,2
Totale gruppo 2		10.985.191.666	18,9	10,6
21	Altre apparecchiature elettriche	747.133.036	1,3	124,5
22	Mobili	718.688.850	1,2	5,2
23	Apparecchi per uso domestico	690.450.481	1,2	14,1
24	Apparecchiature di cablaggio	638.914.701	1,1	-3,1
25	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	620.996.217	1,1	-2,0
26	Computer e unità periferiche	613.975.740	1,1	-22,4
27	Prodotti da forno e farinacei	577.979.600	1,0	14,8
28	Prodotti della siderurgia	558.763.371	1,0	-19,3
29	Altri prodotti tessili	554.954.657	1,0	-4,8
30	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	521.681.882	0,9	23,0
Totale gruppo 3		6.243.538.535	10,7	5,7

La distribuzione nel mondo

La tabella 5 presenta il dettaglio della distribuzione dell'interscambio delle imprese milanesi per continente e macro-aree, mostrando come per le tabelle precedenti sia i valori assoluti dei flussi registrati nel 2023 sia la variazione rispetto al 2022. L'Europa intercetta più della metà delle esportazioni milanesi, il 55,7%, in cifre 32,3 miliardi di euro di merci, una quota però in riduzione dal momento che l'export diretto in Europa cresce solamente dello 0,5%. I mercati UE valgono poco più di un terzo delle esportazioni milanesi (20,4 miliardi di euro) e sono in calo dell'1,3% su base annua. Registrano una performance migliore gli altri mercati europei (+3,8%), con una buona crescita di Svizzera (+9,9%) e Turchia (+8,7%), che compensano le perdite di Regno Unito (-5,7%) e Russia (-21,8%); quest'ultima ha visto i flussi di export quasi dimezzati rispetto al 2021, precedente lo scoppio della guerra in Ucraina. Verso il continente asiatico si dirigono 12,7 miliardi di esportazioni milanesi, il 21,9% del totale, cresciute del 5,8% nell'ultimo anno. La maggior parte dei flussi riguarda l'Asia Orientale (8,6 miliardi), che registra però una dinamica inferiore alla media (+3,8%); crescono di più le direttrici del Medio Oriente (+7,9%) e dell'Asia Centrale (+16,9%), che valgono rispettivamente 2,9 e 1,1 miliardi di euro; il mercato indiano in particolare risulta tra i più dinamici, con 753 milioni di euro di export e una crescita annua del 14,1%. In estremo oriente si conferma il ruolo della Cina, che vale per le imprese milanesi 3,2 miliardi di euro, con un discreto incremento annuo pari al 7,2%. Crescono anche le quattro Tigri Asia-tiche, in tutto 2,9 miliardi di euro aumentati dell'8,8% rispetto al 2022; tutti i quattro mercati si mostrano in crescita, con la performance migliore che riguarda il più piccolo Singapore (+21,6%) e l'incremento più limitato invece per la Corea del Sud (+2,7%). All'opposto è il Giappone a diminuire le esportazioni (-12,7%), a causa principalmente del settore farmaceutico. L'export diretto nel continente americano è pari a 9,3 miliardi di euro, il 16,1% del totale, dei quali 7,2 miliardi fanno riferimento alla parte settentrionale del continente e 2,1 miliardi alla parte centro-meridionale. La crescita complessiva del 5,7% beneficia in particolare dell'apporto dei Paesi dell'America Latina come il Brasile (+22,2%), mentre l'incremento del mercato degli Stati Uniti si ferma al 2,7%. Verso l'Africa sono diretti circa 2 miliardi di euro di merci - il 3,4% del totale - in crescita del 5,5% su base annua. L'Oceania infine vale 1,7 miliardi di euro e registra un notevole incremento percentuale (+27,4%).

TABELLA 5 – Import-export della provincia di Milano per area geografica

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2023 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2023/2022	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	62.939.316.874	32.368.805.405	74,6	55,7	-1,5	0,5
Unione Europea 27	54.888.324.426	20.412.977.477	65,0	35,1	-0,2	-1,3
Paesi europei non UE	8.050.992.448	11.955.827.928	9,5	20,6	-9,9	3,8
<i>Regno Unito</i>	<i>1.183.706.869</i>	<i>2.850.339.795</i>	<i>1,4</i>	<i>4,9</i>	<i>-10,2</i>	<i>-5,7</i>
<i>Svizzera</i>	<i>4.041.114.376</i>	<i>6.261.503.679</i>	<i>4,8</i>	<i>10,8</i>	<i>17,1</i>	<i>9,9</i>
<i>Turchia</i>	<i>1.765.282.052</i>	<i>1.414.340.351</i>	<i>2,1</i>	<i>2,4</i>	<i>-11,1</i>	<i>8,7</i>
<i>Russia</i>	<i>451.596.291</i>	<i>513.649.489</i>	<i>0,5</i>	<i>0,9</i>	<i>-70,3</i>	<i>-21,8</i>
America	3.894.408.374	9.362.716.261	4,6	16,1	0,0	5,7
America Settentrionale	2.622.977.597	7.221.994.491	3,1	12,4	-3,9	2,8
<i>Stati Uniti</i>	<i>2.487.400.232</i>	<i>6.566.462.654</i>	<i>2,9</i>	<i>11,3</i>	<i>-2,5</i>	<i>2,7</i>
America Centro-Meridionale	1.271.430.777	2.140.721.770	1,5	3,7	9,3	16,8
<i>Brasile</i>	<i>278.843.317</i>	<i>678.947.417</i>	<i>0,3</i>	<i>1,2</i>	<i>-13,9</i>	<i>22,2</i>
Asia	16.225.865.212	12.713.023.920	19,2	21,9	-19,9	5,8
Medio Oriente	617.709.221	2.949.608.285	0,7	5,1	-42,0	7,9
Asia Centrale	1.905.147.755	1.143.891.978	2,3	2,0	-14,0	16,9
<i>India</i>	<i>1.418.775.344</i>	<i>753.471.680</i>	<i>1,7</i>	<i>1,3</i>	<i>-12,0</i>	<i>14,1</i>
Asia Orientale	13.703.008.236	8.619.523.657	16,2	14,8	-19,3	3,8
<i>Cina</i>	<i>8.066.592.941</i>	<i>3.189.383.306</i>	<i>9,6</i>	<i>5,5</i>	<i>-20,7</i>	<i>7,2</i>
<i>Giappone</i>	<i>1.223.922.021</i>	<i>1.512.863.371</i>	<i>1,4</i>	<i>2,6</i>	<i>-14,4</i>	<i>-12,7</i>
NIEs	2.028.812.713	2.887.856.743	2,4	5,0	-17,3	8,8
<i>Singapore</i>	<i>94.138.800</i>	<i>371.620.484</i>	<i>0,1</i>	<i>0,6</i>	<i>-32,8</i>	<i>21,6</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>1.361.111.906</i>	<i>1.385.638.439</i>	<i>1,6</i>	<i>2,4</i>	<i>-13,1</i>	<i>2,7</i>
<i>Taiwan</i>	<i>499.785.410</i>	<i>311.211.608</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>-26,1</i>	<i>9,5</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>73.776.597</i>	<i>819.386.212</i>	<i>0,1</i>	<i>1,4</i>	<i>4,0</i>	<i>14,4</i>
Africa	1.306.187.525	2.002.720.987	1,5	3,4	-27,0	5,5
Africa Settentrionale	709.520.243	1.261.624.542	0,8	2,2	-39,7	4,2
Altri Paesi africani	596.667.282	741.096.445	0,7	1,3	-2,4	7,8
Oceania e altri territori	55.560.907	1.711.741.225	0,1	2,9	-35,4	27,4
Totale Mondo	84.421.338.892	58.159.007.798	100,0	100,0	-6,1	3,3

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

Le importazioni del territorio milanese provengono per il 74,6% da Paesi europei, per un valore di 62,9 miliardi di euro di merci in transito. La variazione annua è negativa, ma comunque migliore della media provinciale: si tratta infatti di un calo dell'1,5%. La maggior parte di questi flussi riguarda mercati parte dell'Unione Europea, con 54,9 miliardi di euro che registrano una differenza minima rispetto al 2022 (-0,2%). Per contro, dai mercati europei non UE le importazioni si riducono quasi del 10%, mostrando un trend negativo per tutti i maggiori Paesi, con eccezione della Svizzera (+17,1%); particolarmente rilevante il calo dei flussi dalla Russia (-70,3%). Una quota del 19,2% degli approvvigionamenti dall'estero delle imprese milanesi proviene dall'Asia: in cifre 16,2 miliardi di euro di merci, che registrano una flessione su base annua di quasi il 20%. Tutte le macro-aree del continente risultano in calo, in particolare l'Asia Orientale per la quale si osserva una diminuzione del 19,3%, che significa ben 3,2 miliardi di euro di importazioni in meno. Il calo riguarda in maniera paragonabile tutti i grandi player della regione, quali Cina (-20,7%), Giappone (-14,4%) e Corea del Sud (-13,1%). Il continente americano contribuisce all'import milanese solamente per il 4,6% (3,9 miliardi di euro di merci), senza variazioni rispetto allo scorso anno nonostante una riduzione dei flussi dagli Stati Uniti (-2,5%), compensata da un incremento dell'import dai Paesi dell'America Centro-Meridionale (+9,3%).

Nella tabella 6 è illustrato il dettaglio dell'interscambio milanese per singolo Paese, evidenziando i primi trenta partner commerciali della provincia nel 2023 e distinguendo tra i flussi di import ed export. Per quanto riguarda l'export, come primo mercato si confermano gli Stati Uniti (6,6 miliardi di euro) con una crescita annua del 2,7%. La Svizzera è seconda a quota 6,3 miliardi di euro con un buon incremento annuo (+9,9%); più distante la Francia in terza posizione, con flussi di merci del valore di 4,5 miliardi di euro cresciuti del 9,7%. Quarta la Germania (4,3 miliardi) verso cui si registra invece un calo sensibile (-12,9%). Oltre agli Stati Uniti, si trovano altri due mercati extra-europei tra i primi dieci: la Cina è quinta (3,2 miliardi) e il Giappone ottavo (1,5 miliardi), caratterizzati da performance piuttosto divergenti nel 2023 (rispettivamente +7,2% e -12,7%). Nel mezzo si collocano due Paesi europei, Regno Unito e Spagna, entrambi caratterizzati da una dinamica negativa (-5,7% e -3,4%). Completano il gruppo dei primi dieci Paesi, Paesi Bassi e Turchia, tra 1,4 e 1,5 miliardi di euro, entrambi mercati in crescita. Scorrendo la graduatoria troviamo ancora un'importante presenza di Paesi asiatici, a partire da Corea del Sud (1,4 miliardi) ed Emirati Arabi Uniti (1 miliardo), quindi India e Hong Kong, tutti mercati caratterizzati da una crescita annua superiore al 10%, tranne – come già accennato – la Corea del Sud; su volumi di scambi inferiori osserviamo incrementi del 20% anche per Arabia Saudita e Singapore. Tra i Paesi europei si osserva una buona crescita della Polonia (+17,1%), che vale 1,2 miliardi di euro, mentre il Belgio scende sotto il miliardo di euro (-4,3%);

scorrendo la graduatoria, la Repubblica Ceca registra una discreta crescita (+10,5%), in calo Austria (-3,6%) e Grecia (-7,4%). Tra i 600 e i 700 milioni di euro di esportazioni troviamo tre Paesi del continente americano (Messico, Brasile e Canada), tutti e tre in espansione; in particolare Messico e Brasile crescono oltre il 20% sul 2022. L'Egitto infine è il primo partner africano con 474 milioni di euro, in crescita annua del 3,1%.

Nella graduatoria dell'import si osserva una maggiore concentrazione dei flussi, che per circa un terzo provengono da due soli Paesi, la Germania (17 miliardi) e i Paesi Bassi (11 miliardi). La dinamica annua diverge tra i due mercati, giacché per la Germania si osserva una crescita del 2,9% e per i Paesi Bassi un calo dell'1,8%. Tra i primi dieci mercati di approvvigionamento, otto sono Paesi europei; tra questi, Francia (7,2 miliardi) e Svizzera (4 miliardi) registrano un incremento dei flussi su base annua (rispettivamente del 5,7% e 17,1%), mentre sono in diminuzione le merci in arrivo da Belgio (3,9 miliardi, in calo del 9,6%) e Turchia (1,8 miliardi, in calo dell'11,1%). I due maggiori mercati fuori dall'Europa sono la Cina, terzo Paese in assoluto per l'import milanese con 8 miliardi di euro, e gli Stati Uniti a quota 2,5 miliardi; entrambi denunciano un calo rispetto al 2022, particolarmente evidente per il mercato cinese (-20,7%). La seconda decina di Paesi registra ancora una prevalenza di mercati europei con l'inserimento di quattro Paesi asiatici (India, Corea del Sud, Giappone e Vietnam), tutti al di sopra del miliardo di euro di merci movimentate; da segnalare come nei confronti di questi quattro Paesi si registri una riduzione dei flussi sempre superiore al 10%.

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

TABELLA 6 – Primi Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Milano

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2023 (provvisorio)	Var. % 23/22			2023 (provvisorio)	Var. % 23/22
1	Germania	17.044.491.768	2,9	1	Stati Uniti	6.566.462.654	2,7
2	Paesi Bassi	10.939.968.796	-1,8	2	Svizzera	6.261.503.679	9,9
3	Cina	8.066.592.941	-20,7	3	Francia	4.556.154.793	9,7
4	Francia	7.223.442.632	5,7	4	Germania	4.267.660.974	-12,9
5	Svizzera	4.041.114.376	17,1	5	Cina	3.189.383.306	7,2
6	Spagna	3.905.439.275	0,2	6	Regno Unito	2.850.339.795	-5,7
7	Belgio	3.869.080.081	-9,6	7	Spagna	2.097.115.921	-3,4
8	Stati Uniti	2.487.400.232	-2,5	8	Giappone	1.512.863.371	-12,7
9	Turchia	1.765.282.052	-11,1	9	Paesi Bassi	1.467.697.780	5,7
10	Polonia	1.577.553.153	3,5	10	Turchia	1.414.340.351	8,7
11	Repubblica Ceca	1.445.105.448	-6,8	11	Corea del Sud	1.385.638.439	2,7
12	India	1.418.775.344	-12,0	12	Polonia	1.240.130.486	17,1
13	Corea del Sud	1.361.111.906	-13,1	13	Emirati Arabi Uniti	1.020.570.276	14,6
14	Irlanda	1.318.733.548	-2,2	14	Belgio	958.079.056	-4,3
15	Giappone	1.223.922.021	-14,4	15	Hong Kong	819.386.212	14,4
16	Regno Unito	1.183.706.869	-10,2	16	India	753.471.680	14,1
17	Ungheria	1.174.904.737	2,3	17	Messico	728.278.095	28,6
18	Svezia	1.154.221.796	2,3	18	Brasile	678.947.417	22,2
19	Vietnam	1.076.707.537	-17,2	19	Romania	656.649.052	1,3
20	Austria	1.007.913.864	3,3	20	Canada	655.523.174	3,3
21	Danimarca	718.432.720	-0,2	21	Repubblica Ceca	603.418.116	10,5
22	Slovenia	597.719.512	-3,0	22	Arabia Saudita	599.485.996	21,3
23	Grecia	589.628.669	-1,2	23	Austria	592.820.076	-3,6
24	Thailandia	529.645.868	-9,2	24	Grecia	581.451.494	-7,4
25	Romania	506.019.248	3,5	25	Australia	575.925.842	-5,0
26	Taiwan	499.785.410	-26,1	26	Russia	513.649.489	-21,8
27	Slovacchia	453.594.999	-37,6	27	Egitto	474.333.492	3,1
28	Russia	451.596.291	-70,3	28	Portogallo	437.702.954	-0,5
29	Finlandia	367.209.902	9,5	29	Israele	379.946.506	-8,1
30	Malaysia	301.423.602	-20,0	30	Singapore	371.620.484	21,6

Nell'ultima sezione osserviamo la distribuzione dei flussi di export delle imprese milanesi del 2023 dettagliando gli incroci tra Paesi e comparti merceologici, in particolare la distribuzione per Paese dei tre maggiori comparti (tabella 7) e successivamente la composizione settoriale dei primi tre mercati di sbocco (tabella 8). Per il tessile e abbigliamento il primo mercato è costituito dagli Stati Uniti (1,6 miliardi) e il secondo da quello cinese (1,3 miliardi); dei primi cinque Paesi di sbocco, solamente due sono europei (Svizzera e Francia). Gli Stati Uniti occupano la prima posizione anche per l'export di macchinari (936 milioni), davanti a Germania (568 milioni) e Cina (524 milioni). La chimica registra invece una maggiore concentrazione nei mercati europei (quattro tra i primi cinque); il primo Paese è la Germania (658 milioni), seguita da Stati Uniti (596 milioni) e Francia (417 milioni). Considerando invece la composizione settoriale dei primi tre mercati di sbocco, osserviamo che quasi un quarto dell'export riguardante gli Stati Uniti è costituito dal comparto del tessile e abbigliamento (1,6 miliardi di euro), seguito dalla farmaceutica poco sotto il miliardo e quindi dai macchinari a quota 936 milioni; più distanti apparecchi elettrici e chimica. L'abbigliamento è il primo comparto anche per l'export diretto in Francia, con poco meno di 960 milioni di euro (22,1%), mentre occupa solamente la terza posizione per quanto riguarda la Svizzera (circa 1 miliardo). Il mercato svizzero vede in prima posizione la farmaceutica a quota 1,2 miliardi di euro (20,4%), seguita a pochi milioni di euro di distanza dall'elettronica, un comparto che non figura tra le principali voci di export di Stati Uniti e Francia. La Francia registra infine una significativa presenza della voce residuale delle altre attività manifatturiere (567 milioni), composta in prevalenza da prodotti di gioielleria e bigiotteria.

TABELLA 7 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Milano

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori			Macchinari e apparecchi n.c.a.			Sostanze e prodotti chimici		
Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %
Stati Uniti	1.613.806.007	13,7	Stati Uniti	936.349.362	11,3	Germania	658.009.159	9,9
Cina	1.348.989.491	11,4	Germania	568.064.108	6,8	Stati Uniti	595.734.331	9,0
Svizzera	1.070.550.151	9,1	Cina	524.561.568	6,3	Francia	416.947.390	6,3
Corea del Sud	965.366.574	8,2	Francia	449.924.034	5,4	Paesi Bassi	349.415.709	5,3
Francia	958.764.053	8,1	Turchia	320.883.408	3,9	Spagna	321.073.300	4,8

TABELLA 8 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Milano (anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2023 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Stati Uniti		
Tessile e abbigliamento	1.613.806.007	24,9
Farmaceutica	991.255.581	15,3
Macchinari	936.349.362	14,4
Apparecchi elettrici	790.702.189	12,2
Chimica	595.734.331	9,2
Svizzera		
Farmaceutica	1.240.570.483	20,4
Elettronica e ottica	1.182.150.760	19,4
Tessile e abbigliamento	1.070.550.151	17,6
Altri prodotti	772.283.486	12,7
Prodotti in metallo	567.849.545	9,3
Francia		
Tessile e abbigliamento	958.764.053	22,1
Altri prodotti	566.584.449	13,0
Macchinari	449.924.034	10,4
Chimica	416.947.390	9,6
Prodotti in metallo	354.136.129	8,2

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Nel 2023 la divisione per comparti dell'export manifatturiero della Brianza evidenzia la presenza di diverse filiere importanti per l'industria locale: sei differenti segmenti valgono infatti almeno un miliardo di euro. Il principale è costituito dai prodotti in metallo: si tratta di 2,4 miliardi di euro, pari al 17,9% del totale manifatturiero; seguono i macchinari per circa 2 miliardi di euro, ovvero il 15,3%. Chimica (1,8 miliardi) e farmaceutica (1,7 miliardi) sono altri due comparti rilevanti dell'export brianzolo, seguiti dall'elettronica a quota 1,5 miliardi e dalla voce residuale delle altre attività manifatturiere (costituita in gran parte dalla produzione di mobili) con 1,2 miliardi di euro. Al di sotto della soglia del miliardo di euro si trova la gomma-plastica (897 milioni), più distanti l'abbigliamento (545 milioni) e gli apparecchi elettrici (536 milioni). Monza condivide dunque con Milano una buona specializzazione nei settori della chimica e farmaceutica, la cui incidenza sull'export provinciale è maggiore rispetto alla media italiana; a confronto con Milano si osserva invece un ruolo maggiore della meccanica, più in linea con la media nazionale. Sono relativamente poco significativi invece i comparti dell'abbigliamento e dei mezzi di trasporto, che incidono per oltre il 10% dell'export italiano e solamente il 4% e 2,2% nel caso della Brianza. Per quanto riguarda le importazioni osserviamo un profilo settoriale simile a quello dell'export. Il primo segmento è la chimica con poco meno di 1,7 miliardi (15,8% dell'import manifatturiero complessivo), mentre tra 1,4 e 1,5 miliardi si collocano farmaceutica (13,9%), prodotti in metallo (13,8%) e macchinari (13,6%). Segue l'elettronica che è l'altro comparto a superare il miliardo di euro di importazioni – si tratta di 1,2 miliardi (11,6%) – quindi gli apparecchi elettrici (813 milioni) e la gomma-plastica (595 milioni). Il saldo commerciale, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, risulta positivo per quasi tutti i segmenti, in particolare prodotti in metallo, macchinari e altre attività manifatturiere; tra i pochi in negativo si trovano gli apparecchi elettrici e i prodotti alimentari.

In termini di dinamica settoriale, quasi tutti i comparti registrano un incremento delle esportazioni tra 2022 e 2023. Tra le maggiori filiere, il contributo più grande alla crescita viene da farmaceutica (+19,7%), macchinari (+19,5%) ed elettronica (+16,7%), che insieme hanno registrato un incremento annuo di oltre 800 milioni di euro. Crescono solamente del 3,5% i prodotti in metallo, mentre segnano una variazione negativa la chimica (-0,3%) e la voce residuale delle altre attività manifatturiere (-2,4%). Una piccola contrazione riguarda anche gomma-plastica (-1,6%) e abbigliamento (-0,2%), tengono invece gli apparecchi elettrici (+3,2%). Dal lato delle importazioni accade l'opposto, così che per la maggioranza dei settori si osservano delle riduzioni su base annua. Riguardo ai segmenti più grandi, sono in calo i flussi relativi alla meccanica, ovvero prodotti in metallo (-24,6%) e macchinari (-8,5%), oltre alla chimica

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

(-7,9%), unico comparto che risulta in arretramento anche a confronto con il 2021. Crescono due segmenti che registrano una buona performance anche per l'export, quali farmaceutica (+11,2%) ed elettronica (+5,7%). Tra le filiere minori si riducono le importazioni di apparecchi elettrici (-12,9%), gomma-plastica (-8,7%) e articoli di abbigliamento (-15,2%).

TABELLA 9 – Import-export manifatturiero della provincia di Monza Brianza per classe merceologica (anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2023 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 23/22	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	401.043.473	188.936.587	3,8	1,4	11,7	18,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	493.054.048	545.821.530	4,7	4,0	-15,2	-0,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	288.684.317	248.916.317	2,7	1,8	-22,1	-18,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	7.779.793	2.623.922	0,1	0,0	103,8	239,3
Sostanze e prodotti chimici	1.669.418.553	1.853.624.906	15,8	13,7	-7,9	-0,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.469.074.370	1.718.521.863	13,9	12,7	11,2	19,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	595.310.145	897.284.291	5,6	6,6	-8,7	-1,6
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.460.644.384	2.422.648.832	13,8	17,9	-24,6	3,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.222.547.794	1.519.172.152	11,6	11,2	5,7	16,7
Apparecchi elettrici	813.727.105	536.559.524	7,7	4,0	-12,9	3,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.433.199.128	2.068.512.982	13,6	15,3	-8,5	19,5
Mezzi di trasporto	267.633.004	291.029.184	2,5	2,2	-3,8	13,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	448.389.660	1.227.010.159	4,2	9,1	-6,7	-2,4
Totale manifatturiero	10.570.505.774	13.520.662.249	100,0	100,0	-7,7	7,1

Consideriamo ora anche per la provincia di Monza Brianza la ripartizione settoriale delle esportazioni delle imprese nel 2023 a un maggiore dettaglio, il massimo possibile con i dati elaborati da Istat; la tabella 10 mostra i primi trenta gruppi Ateco ordinati per valore delle esportazioni. Il primo gruppo di dieci prodotti vale complessivamente poco più di 8,5 miliardi di euro e rappresenta il 61,7% delle esportazioni provinciali complessive. La prima posizione è occupata da medicinali e preparati farmaceutici, poco meno di 1,4 miliardi di euro (circa un decimo dell'export complessivo), con un'importante crescita (+24,7%) sul 2022. Scivola quindi al secondo posto rispetto alla graduatoria dello scorso anno la voce dei mobili, in calo del 2,8% per un ammontare di 1,1 miliardi. Seguono due classi che si collocano attorno al miliardo di euro di merci esportate e risultano entrambe in forte crescita: si tratta dei componenti elettronici (+19,7%) e di una merceologia del comparto della chimica, ovvero saponi e prodotti per la pulizia (+20,9%). Troviamo quindi due voci relative ai prodotti in metallo e tre ai macchinari, tutte contraddistinte da una buona crescita annua, particolarmente rilevante (+24,4%) per la categoria delle altre macchine di impiego generale (comprendente tra l'altro ascensori, scale mobili, condizionatori e bilance). Vale infine 616 milioni l'export degli articoli in materie plastiche, unica merceologia in calo tra le prime dieci (-4,2%) oltre ai mobili.

La seconda decina di prodotti vale 2,7 miliardi di euro, poco meno del 20% dell'export provinciale complessivo, pur presentando però una serie di voci dalla dinamica meno brillante rispetto al primo gruppo. Sono in particolare due merceologie del comparto della chimica, i prodotti chimici di base (476 milioni) e gli altri prodotti chimici (250 milioni), a far segnare una flessione rispettivamente del 20,9% e del 15,6%. Registrano invece una dinamica molto positiva due voci relative a elettronica e meccanica, gli strumenti di misurazione (312 milioni, +51,7%) e le macchine per la formatura dei metalli (273 milioni, +35,7%). Compaiono in questo gruppo di prodotti anche gli articoli di abbigliamento e gli articoli di coltelleria, entrambi in calo (rispettivamente -2,7% e -5,9%).

Il terzo gruppo vale infine circa un miliardo di euro (7,6% del totale provinciale), in crescita su base annua dell'1,1%. Al suo interno si osservano alcune merceologie che denunciano un calo superiore al 10% quali i prodotti in legno e gli articoli in carta e cartone; crescono invece a doppia cifra le parti e accessori per autoveicoli, gli altri prodotti alimentari e gli articoli in gomma.

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

TABELLA 10 – Primi prodotti esportati della provincia di Monza Brianza (anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 23/22
1	Medicinali e preparati farmaceutici	1.390.319.958	10,1	24,7
2	Mobili	1.102.512.018	8,0	-2,8
3	Componenti elettronici e schede elettroniche	1.044.633.558	7,6	19,7
4	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	996.556.488	7,2	20,9
5	Altri prodotti in metallo	922.176.229	6,7	10,7
6	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	698.445.066	5,1	6,5
7	Altre macchine di impiego generale	628.588.528	4,5	24,4
8	Articoli in materie plastiche	616.075.364	4,5	-4,2
9	Macchine di impiego generale	587.697.650	4,3	10,1
10	Altre macchine per impieghi speciali	549.903.074	4,0	19,0
Totale gruppo 1		8.536.907.933	61,7	12,6
11	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	476.069.426	3,4	-20,9
12	Prodotti farmaceutici di base	328.201.905	2,4	2,3
13	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	312.560.807	2,3	51,7
14	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	273.467.250	2,0	35,7
15	Altri prodotti chimici	250.519.133	1,8	-15,6
16	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	242.895.239	1,8	1,4
17	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	242.770.415	1,8	-2,7
18	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	226.882.483	1,6	-5,9
19	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	217.822.155	1,6	5,3
20	Prodotti della siderurgia	155.396.897	1,1	-17,9
Totale gruppo 2		2.726.585.710	19,7	-1,0
21	Altri prodotti tessili	155.357.693	1,1	-2,2
22	Vetro e prodotti in vetro	134.898.351	1,0	-3,4
23	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	126.384.864	0,9	36,6
24	Apparecchiature per illuminazione	104.813.104	0,8	4,5
25	Apparecchi per uso domestico	102.967.475	0,7	-8,1
26	Mezzi di trasporto n.c.a.	92.858.219	0,7	3,4
27	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	87.017.091	0,6	-26,7
28	Altri prodotti alimentari	86.271.496	0,6	38,8
29	Articoli di carta e di cartone	80.846.329	0,6	-15,3
30	Articoli in gomma	80.813.790	0,6	13,8
Totale gruppo 3		1.052.228.412	7,6	1,1

La distribuzione nel mondo

La tabella 11 dettaglia la scomposizione dell'import-export della Brianza per direttrici geografiche. Rispetto a quanto visto per Milano, emerge una maggiore rilevanza dei mercati europei per le esportazioni della provincia: incidono infatti per il 64,9% dei flussi complessivi e un ammontare di quasi 9 miliardi di euro, dei quali 6,8 miliardi (poco meno della metà delle esportazioni totali) sono relativi ai mercati dell'Unione Europea e 2,2 miliardi ai restanti Paesi. L'export verso l'Europa cresce meno della media provinciale (5% contro 7,4%), tuttavia si osserva una dinamica positiva sia nei confronti della UE (+4,5%) che degli altri mercati (+6,7%); tra questi ultimi crescono soprattutto Svizzera (+3,9%) e Turchia (+30,4%). Poco più del 20% dei flussi di export si dirige in Asia, circa 2,8 miliardi di euro, in prevalenza riguardanti l'Asia Orientale (2 miliardi), quindi Medio Oriente (590 milioni) e Asia Centrale (216 milioni). La Cina è un mercato rilevante con 448 milioni di euro, superata tuttavia dall'hub commerciale di Singapore (600 milioni). In termini di dinamica, l'export brianzolo in Asia registra un buon incremento rispetto al 2022 (+11,2%), distribuito in maniera piuttosto omogenea tra le tre macro-aree: dal 9,7% dell'Asia Orientale al 13,2% dell'Asia Centrale fino al 15,8% del Medio Oriente. Gli incrementi più robusti riguardano Singapore (+57,5% imputabile al comparto dell'elettronica) e Taiwan (+27,1%), ma crescono più della media provinciale anche India (+12,4%) e Giappone (+11,2%). Al contrario si osserva una scarsa crescita di Corea del Sud (+3,7%) e Cina (+2,5% in un anno e +5,7% in due anni) e una riduzione del 2% nei confronti di Hong Kong. Il continente americano vale poco più di 1,6 miliardi di euro, ovvero l'11,7% delle esportazioni brianzole complessive; circa i due terzi di questi flussi, pari a un miliardo di euro, riguardano gli Stati Uniti. La crescita annua del continente è estremamente positiva (+15,7%), con il maggiore contributo che arriva dai Paesi dell'America Centro-Meridionale (+19,4%), mentre l'aumento degli Stati Uniti si limita all'8,5%. Sono dirette in Africa, infine, merci per 363 milioni di euro, il 2,6% del totale, con una crescita inferiore alla media e pari al 5,2%.

Le importazioni monzesi provengono per il 72,3% da Paesi europei, per un valore delle merci scambiate di 7,8 miliardi di euro; 6,5 miliardi riguardano l'Unione Europea (60,2%) e 1,3 miliardi i Paesi restanti (12,1%), in prevalenza la vicina Svizzera (880 milioni). In rapporto al 2022 l'import dall'Europa è in calo del 5,4%: si riducono del 4,3% i flussi dalla UE e del 10,6% quelli provenienti dagli altri mercati, in particolare del 3,6% riguardo la Svizzera. Dall'Asia provengono 2,2 miliardi di euro di merci, il 20% circa del totale provinciale, con una netta riduzione su base annua (-19,5%). Poco meno della metà dei flussi riguarda la Cina (984 milioni, il 9,1% del totale), che registra una forte diminuzione del 29%, riconducibile a un calo dei comparti degli apparecchi elettrici e della chimica. Piuttosto rilevanti anche i flussi che riguardano le quattro

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

Tigri Asiatiche: parliamo di 505 milioni di euro complessivi, in calo del 4,1% sul 2022 con performance molto differenziate tra la crescita di Singapore (+29,2%) e la riduzione di Taiwan (-30,2%). I flussi provenienti dal continente americano ammontano a 733 milioni di euro, il 6,8% del totale provinciale, per la gran parte riferiti agli Stati Uniti (683 milioni). In controtendenza con le altre aree, si osserva una crescita annua piuttosto importante (+30,8%), che riguarda in particolare prodotti chimici e farmaceutici.

La tabella 12 dettaglia gli scambi delle imprese della Brianza per singolo Paese, riportando i primi venti partner commerciali nel 2023 dal lato dell'import e dell'export. Per quanto riguarda le esportazioni, il primo Paese rimane la Germania con 1,6 miliardi di euro di merci nonostante un calo annuo piuttosto sensibile (-9,5%), dovuto principalmente al comparto farmaceutico. Sopra il miliardo di euro si collocano altri due Paesi europei, Svizzera e Francia, oltre agli Stati Uniti: tre Paesi che registrano un discreto incremento (la performance migliore è l'8,5% degli Stati Uniti). Le posizioni successive sono occupate da due mercati in forte crescita, Paesi Bassi (939 milioni, +46,8%) e Singapore (600 milioni, +57,5%), per effetto di incrementi che riguardano rispettivamente farmaceutica ed elettronica. A completare le prime dieci posizioni troviamo, in ordine decrescente tra i 570 e 400 milioni di euro, Spagna, Cina, Polonia e Regno Unito, mercati caratterizzati da minime variazioni rispetto al 2022 (cresce del 2,5% la Cina, cala dell'1,6% la Polonia). Nel resto della graduatoria si osserva la presenza di ben quattro mercati extra-europei su dieci e si registrano forti incrementi per diversi mercati quali Irlanda (+190%), Canada (+77,6%) e Messico (+46,7%). Sul lato dell'import si osserva ancora la prima posizione della Germania (1,9 miliardi), seguita dai Paesi Bassi (1,2 miliardi), due mercati che insieme rilevano per quasi il 30% dell'import brianzolo complessivo; nell'ultimo anno si osserva una dinamica divergente tra il calo della Germania (-7,6%) e la crescita dei Paesi Bassi (+16%). La Cina è il primo mercato di approvvigionamento della Brianza fuori dall'Europa (984 milioni) e allo stesso tempo uno di quelli maggiormente in discesa (-29%). Seguono in graduatoria Svizzera (880 milioni) e Francia (845 milioni), entrambe in calo (rispettivamente -3,6% e -15%). Tra i Paesi per i quali l'import brianzolo registra una crescita rispetto al 2022, oltre ai Paesi Bassi si segnalano Stati Uniti (+36,4%), Austria (+14,9%) e Singapore (+29,2%).

TABELLA 11 – Import-export della provincia di Monza Brianza per area geografica

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2023 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 23/22	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	7.805.182.159	8.967.100.467	72,3	64,9	-5,4	5,0
Unione Europea 27	6.503.634.255	6.785.601.427	60,2	49,1	-4,3	4,5
Paesi europei non UE	1.301.547.904	2.181.499.040	12,1	15,8	-10,6	6,7
<i>Regno Unito</i>	<i>139.681.280</i>	<i>415.458.742</i>	<i>1,3</i>	<i>3,0</i>	<i>-15,8</i>	<i>2,1</i>
<i>Svizzera</i>	<i>879.584.500</i>	<i>1.156.953.844</i>	<i>8,1</i>	<i>8,4</i>	<i>-3,6</i>	<i>3,9</i>
<i>Turchia</i>	<i>204.244.814</i>	<i>311.082.020</i>	<i>1,9</i>	<i>2,3</i>	<i>-15,8</i>	<i>30,4</i>
<i>Russia</i>	<i>8.270.734</i>	<i>131.040.773</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>	<i>-87,5</i>	<i>1,5</i>
America	733.413.107	1.613.057.558	6,8	11,7	30,8	15,7
America Settentrionale	697.367.030	1.231.120.420	6,5	8,9	34,8	14,6
<i>Stati Uniti</i>	<i>683.608.085</i>	<i>1.062.119.498</i>	<i>6,3</i>	<i>7,7</i>	<i>36,4</i>	<i>8,5</i>
America Centro-Meridionale	36.046.077	381.937.138	0,3	2,8	-16,7	19,4
<i>Brasile</i>	<i>19.475.551</i>	<i>99.283.083</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>-12,8</i>	<i>1,0</i>
Asia	2.171.714.642	2.793.039.540	20,1	20,2	-19,5	11,2
Medio Oriente	55.216.870	589.905.762	0,5	4,3	40,2	15,8
Asia Centrale	149.646.828	216.527.303	1,4	1,6	-24,3	13,2
<i>India</i>	<i>110.211.772</i>	<i>133.135.113</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>-25,3</i>	<i>12,4</i>
Asia Orientale	1.966.850.944	1.986.606.475	18,2	14,4	-20,1	9,7
<i>Cina</i>	<i>984.064.963</i>	<i>448.682.229</i>	<i>9,1</i>	<i>3,2</i>	<i>-29,0</i>	<i>2,5</i>
<i>Giappone</i>	<i>125.870.619</i>	<i>132.306.006</i>	<i>1,2</i>	<i>1,0</i>	<i>0,5</i>	<i>11,2</i>
NIEs	505.157.445	1.000.147.287	4,7	7,2	-4,1	33,4
<i>Singapore</i>	<i>159.329.879</i>	<i>600.360.554</i>	<i>1,5</i>	<i>4,3</i>	<i>29,2</i>	<i>57,5</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>195.680.812</i>	<i>168.332.713</i>	<i>1,8</i>	<i>1,2</i>	<i>0,8</i>	<i>3,7</i>
<i>Taiwan</i>	<i>143.464.622</i>	<i>127.710.597</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>-30,2</i>	<i>27,1</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>6.682.132</i>	<i>103.743.423</i>	<i>0,1</i>	<i>0,8</i>	<i>71,7</i>	<i>-2,0</i>
Africa	82.692.353	363.145.969	0,8	2,6	-40,9	5,2
Africa Settentrionale	58.170.997	253.101.561	0,5	1,8	-30,3	8,2
Altri Paesi africani	24.521.356	110.044.408	0,2	0,8	-56,7	-1,1
Oceania e altri territori	6.039.046	88.868.934	0,1	0,6	-23,4	2,2
Totale Mondo	10.799.041.307	13.825.212.468	100,0	100,0	-7,4	7,4

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

TABELLA 12 – Primi Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Monza Brianza

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2023 (provvisorio)	Var. % 23/22			2023 (provvisorio)	Var. % 23/22
1	Germania	1.926.651.938	-7,6	1	Germania	1.609.873.001	-9,5
2	Paesi Bassi	1.259.882.884	16,0	2	Svizzera	1.156.953.844	3,9
3	Cina	984.064.963	-29,0	3	Francia	1.129.327.628	4,1
4	Svizzera	879.584.500	-3,6	4	Stati Uniti	1.062.119.498	8,5
5	Francia	845.577.284	-15,0	5	Paesi Bassi	939.004.866	46,8
6	Stati Uniti	683.608.085	36,4	6	Singapore	600.360.554	57,5
7	Belgio	492.100.087	-16,1	7	Spagna	569.854.070	1,4
8	Spagna	444.212.057	-7,4	8	Cina	448.682.229	2,5
9	Austria	267.983.865	14,9	9	Polonia	425.879.350	-1,6
10	Svezia	215.817.345	3,6	10	Regno Unito	415.458.742	2,1
11	Turchia	204.244.814	-15,8	11	Turchia	311.082.020	30,4
12	Corea del Sud	195.680.812	0,8	12	Belgio	283.196.165	-20,1
13	Polonia	177.880.857	-15,1	13	Austria	222.471.703	-0,8
14	Singapore	159.329.879	29,2	14	Emirati Arabi Uniti	215.384.478	34,6
15	Thailandia	157.068.926	-1,1	15	Romania	171.815.521	24,7
16	Taiwan	143.464.622	-30,2	16	Canada	168.979.554	77,6
17	Regno Unito	139.681.280	-15,8	17	Corea del Sud	168.332.713	3,7
18	Giappone	125.870.619	0,5	18	Repubblica Ceca	164.835.114	3,7
19	Repubblica Ceca	122.218.923	3,6	19	Irlanda	157.836.490	190,0
20	Ungheria	119.196.152	2,2	20	Messico	156.204.411	46,7

Osserviamo infine anche per la provincia di Monza Brianza l'incrocio tra la distribuzione per Paese e per comparto delle esportazioni nel 2023, illustrando il dettaglio dei settori che compongono l'export dei primi tre mercati di sbocco (tabella 13) e all'opposto i primi Paesi di destinazione dei tre maggiori comparti (tabella 14). I prodotti in metallo sono il primo segmento per tutti e tre i maggiori mercati della Brianza e in termini percentuali incidono per oltre la metà dell'export verso la Svizzera (53% ovvero 577 milioni di euro), per il 32% in Germania (509 milioni) e il 24,9% in Francia. Chimica e macchinari

sono il secondo e terzo comparto per rilevanza in Germania, entrambi sopra i 200 milioni di euro, seguiti da gomma-plastica e farmaceutica. La stessa farmaceutica è il secondo settore dell'export diretto in Svizzera, mentre non è presente tra i primi cinque per quanto riguarda la Francia. I macchinari sono al secondo posto per il mercato francese (149 milioni di euro), seguiti dalla voce degli altri prodotti manifatturieri, che contiene al suo interno i mobili. Invertendo la prospettiva, osserviamo che per il segmento principale dell'export brianzolo, cioè i prodotti in metallo, i primi mercati sono proprio Svizzera, Germania e Francia, verso i quali si dirige il 56,1% dei flussi del comparto, seguite a distanza da Polonia e Spagna. Sia per i macchinari che per la chimica i primi Paesi di sbocco sono nell'ordine Germania e Stati Uniti; anche il resto della graduatoria risulta piuttosto simile, con la presenza per entrambi i settori di Francia e Cina tra le prime cinque posizioni.

TABELLA 13 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Monza Brianza (anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2023 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Germania		
Prodotti in metallo	509.096.590	32,0
Chimica	211.168.525	13,3
Macchinari	209.565.307	13,2
Gomma-plastica	148.549.787	9,3
Farmaceutica	136.816.710	8,6
Svizzera		
Prodotti in metallo	577.467.922	53,0
Farmaceutica	172.160.670	15,8
Chimica	81.970.867	7,5
Altri prodotti	79.280.490	7,3
Macchinari	37.978.778	3,5
Francia		
Prodotti in metallo	272.603.685	24,9
Macchinari	149.137.440	13,6
Altri prodotti	141.239.228	12,9
Gomma-plastica	127.521.280	11,6
Chimica	114.413.323	10,4

TABELLA 14 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Monza Brianza

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Metalli di base e prodotti in metallo			Macchinari e apparecchi n.c.a.			Sostanze e prodotti chimici		
Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %
Svizzera	577.467.922	23,8	Germania	209.565.307	10,1	Germania	211.168.525	11,4
Germania	509.096.590	21,0	Stati Uniti	202.878.086	9,8	Stati Uniti	180.462.326	9,7
Francia	272.603.685	11,3	Francia	149.137.440	7,2	Spagna	117.110.412	6,3
Polonia	108.096.164	4,5	Polonia	106.983.978	5,2	Francia	114.413.323	6,2
Spagna	92.912.908	3,8	Cina	99.832.110	4,8	Cina	93.575.186	5,0

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI LODI

L'export manifatturiero delle imprese lodigiane nel 2023 ammonta a poco meno di 5,7 miliardi di euro, contro i circa 9,6 miliardi di euro di importazioni (tabella 15). Il comparto più rilevante è costituito dall'elettronica, che supera il 50% dei flussi in uscita dalla provincia, in cifre poco meno di 2,9 miliardi di euro; dal lato dell'import si tratta di quasi 4,5 miliardi di euro di merci in arrivo dall'estero, ovvero il 46,9% del totale. In termini di confronto, a livello nazionale il settore pesa per il 3,6% dell'export e per l'8,2% dell'import manifatturiero. Nella graduatoria dell'export seguono la chimica (751 milioni ovvero il 13,2%) e l'alimentare (601 milioni, il 10,6%). Gli apparecchi elettrici si collocano a quota 433 milioni di euro (il 7,6%) e i restanti comparti non superano la soglia dei 300 milioni, come i macchinari con 225 milioni e gomma-plastica e prodotti in metallo, entrambi attorno ai 200 milioni, seguiti dalla farmaceutica (unico altro segmento al di sopra dei 100 milioni). La distribuzione settoriale dell'import, oltre al comparto dell'elettronica già citato, registra una presenza rilevante dell'alimentare, pari a 1,6 miliardi di euro di merci importate (17,1%), e della farmaceutica con 1,2 miliardi (12,7%), un settore quest'ultimo che incide solo per il 3% sull'export. Su volumi di scambio inferiori si colloca la chimica con poco meno di 690 milioni di euro (7,2%); più a distanza e al di sotto del 5% dell'import complessivo la gomma-plastica (339 milioni), la meccanica con i prodotti in metallo (387 milioni) e i macchinari (321 milioni). Riguardo al saldo commerciale, ovvero alla differenza tra esportazioni e importazioni, risulta in negativo per quasi tutti i comparti, in

particolare per quelli di maggiori dimensioni. L'import supera infatti l'export di 1,6 miliardi per l'elettronica e di circa 1 miliardo sia per l'alimentare che per la farmaceutica. Tra i settori più rilevanti presentano invece un saldo positivo gli apparecchi elettrici (300 milioni) e la chimica (64 milioni).

La dinamica annua dell'interscambio estero lodigiano segue un trend simile a quello che abbiamo osservato per Milano e Lodi, per cui si registra una crescita dell'export per la gran parte dei comparti e una riduzione dell'import altrettanto diffusa. L'elettronica mostra una crescita dell'export rispetto al 2022 del 3,7%, inferiore quindi alla media provinciale ma pur sempre rilevante in termini di volumi: si tratta infatti di oltre 100 milioni di euro di incremento annuo. Registrano invece un calo dell'11,6% le importazioni del segmento, quasi 600 milioni di euro in meno; tuttavia è necessario osservare che lo scorso anno si era osservato un incremento ben superiore alla media, per cui il confronto con il 2021 vede ugualmente una crescita del 56%. Per quanto riguarda gli altri settori, sul lato dell'export registrano una crescita robusta sia la chimica (+8,8%) che l'alimentare (+8,1%). Tra i segmenti minori alcuni crescono oltre il 10%, in modo particolare si segnalano i macchinari (+25%) e i mezzi di trasporto (+34,8%). Solo pochi comparti risultano in calo: si tratta di gomma-plastica (-8,5%), abbigliamento (-5,4%) e farmaceutica (-2,9%). Dal lato dell'import, la dinamica di farmaceutica e alimentare segue quella dell'export, per cui il primo segmento registra un calo del 3,8% e il secondo una crescita del 17,6%. Si riducono le importazioni della chimica (-6%) e dei prodotti in metallo (-7,7%), mentre un caso particolare è costituito dai macchinari che avevano visto una forte riduzione dei flussi nel 2022 e sono ora in crescita del 45,8%, pur registrando ciononostante un dato inferiore del 16,7% a quello del 2021.

Più in dettaglio, la tabella 16 evidenzia i primi trenta gruppi Ateco dell'export delle imprese lodigiane per valore delle merci movimentate nel 2023, come già visto per Milano e Monza. Rispetto alle altre due province, a Lodi si osserva una maggiore concentrazione settoriale: i primi dieci prodotti infatti pesano per l'81,6% dell'export provinciale (contro il 50% a Milano e il 60% a Monza), per un ammontare di quasi 4,7 miliardi di euro e un incremento annuo del 3,9%. La sola voce delle apparecchiature per telecomunicazioni vale 2,2 miliardi di euro, il 38,6% dell'export complessivo, in crescita del 9,6% rispetto al 2022 (quasi 200 milioni di euro in più). Anche la seconda voce è relativa all'elettronica: si tratta di computer e unità periferiche, con poco meno di 610 milioni che risultano però in calo su base annua (-13,6%). In terza posizione una voce relativa alla chimica, ovvero saponi, detersivi e prodotti cosmetici per un valore di 539 milioni di euro e un'importante crescita annua del 19,1%. La prima classe del comparto alimentare è relativa ai prodotti delle industrie lattiero-casearie, con un valore delle merci esportate pari a 435 milioni di euro e un incremento annuo del 6%. Nel primo gruppo di prodotti si osservano

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

anche altre merceologie relative alla meccanica, alla gomma-plastica e alla farmaceutica; in forte crescita (+34,2%) la voce delle altre macchine di impiego generale (ascensori, scale mobili, condizionatori e bilance), in calo invece (-27,8%) i prodotti chimici di base. Nella seconda decina di prodotti, poco meno di 550 milioni di euro in tutto, si collocano molte merceologie in forte crescita tra le esportazioni, in particolare relativamente ai macchinari e agli apparecchi elettrici.

TABELLA 15 – Import-export manifatturiero della provincia di Lodi per classe merceologica (anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2023 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2023/2022	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.641.446.879	601.643.810	17,1	10,6	17,6	8,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	158.834.797	93.285.866	1,7	1,6	-29,7	-5,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	70.622.077	6.340.554	0,7	0,1	43,6	1,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	23.218.477	40.314.923	0,2	0,7	-6,0	6,4
Sostanze e prodotti chimici	686.887.835	751.372.772	7,2	13,2	-6,0	8,8
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.219.383.649	169.683.398	12,7	3,0	-3,8	-2,9
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	339.128.041	201.299.449	3,5	3,5	2,9	-8,5
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	387.448.949	184.063.039	4,0	3,2	-7,7	8,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.485.160.535	2.879.982.153	46,9	50,7	-11,6	3,7
Apparecchi elettrici	132.618.611	433.370.454	1,4	7,6	-7,9	5,6
Macchinari e apparecchi n.c.a.	321.253.143	225.357.102	3,4	4,0	45,8	25,0
Mezzi di trasporto	28.054.016	77.249.239	0,3	1,4	13,4	34,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	78.452.252	17.456.395	0,8	0,3	-0,3	-10,8
Totale manifatturiero	9.572.509.261	5.681.419.154	100,0	100,0	-4,1	5,2

TABELLA 16 – Primi prodotti esportati della provincia di Lodi (anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 23/22
1	Apparecchiature per le telecomunicazioni	2.208.771.991	38,6	9,6
2	Computer e unità periferiche	608.706.492	10,6	-13,6
3	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	538.843.412	9,4	19,1
4	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	434.941.155	7,6	6,0
5	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	260.431.278	4,6	-4,3
6	Articoli in materie plastiche	173.102.091	3,0	-7,9
7	Medicinali e preparati farmaceutici	121.483.581	2,1	-3,8
8	Altre macchine di impiego generale	109.637.423	1,9	34,2
9	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	108.712.108	1,9	-27,8
10	Apparecchiature di cablaggio	101.288.341	1,8	10,5
Totale gruppo 1		4.665.917.872	81,6	3,9
11	Altri prodotti in metallo	86.151.099	1,5	21,8
12	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	71.173.351	1,2	12,9
13	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	62.775.007	1,1	42,8
14	Altre apparecchiature elettriche	55.947.540	1,0	85,3
15	Altre macchine per impieghi speciali	53.426.268	0,9	22,3
16	Prodotti farmaceutici di base	48.199.817	0,8	-0,4
17	Altri prodotti alimentari	46.488.773	0,8	12,4
18	Altri prodotti tessili	45.249.803	0,8	-6,7
19	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	40.314.923	0,7	6,4
20	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	38.435.282	0,7	11,2
Totale gruppo 2		548.161.863	9,6	18,6
21	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	36.941.877	0,6	7,4
22	Macchine di impiego generale	35.630.633	0,6	5,3
23	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	35.317.880	0,6	11,1
24	Autoveicoli	32.736.050	0,6	135,0
25	Altri prodotti chimici	30.804.056	0,5	-12,6
26	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	25.703.461	0,4	7,7
27	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	21.510.514	0,4	31,0
28	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	20.934.180	0,4	-19,7
29	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	19.161.110	0,3	5,3
30	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	16.751.277	0,3	-10,5
Totale gruppo 3		275.491.038	4,8	9,1

La distribuzione nel mondo

In termini geografici, la tabella 17 illustra la scomposizione dei flussi di interscambio con l'estero delle imprese lodigiane per continenti e macro-aree. Rispetto a quanto osservato per Milano e Monza, a Lodi si registra una maggiore rilevanza dei mercati europei come sbocco per le esportazioni: si tratta del 91,5% dei flussi in uscita dalla provincia, per un valore di 5,2 miliardi di euro, riferibili per la quasi totalità (5 miliardi) a Paesi membri dell'Unione Europea. Tra i Paesi europei non UE, la Svizzera vale 58 milioni, il Regno Unito post-Brexit e la Turchia 44 milioni ciascuno. Rispetto al 2022 i flussi di export diretti in Europa crescono del 5,1%, al di sotto quindi della media provinciale del 5,4%; registrano però un incremento maggiore (pari all'8,5%) i Paesi europei che non sono parte della UE, grazie in particolare alla performance di Svizzera (+22%) e Turchia (+24,2%). I flussi di esportazioni diretti in Asia sono pari a poco più di 270 milioni di euro, circa il 5% dell'export provinciale complessivo. Circa la metà dei flussi riguarda l'Asia Orientale (in valori assoluti 134 milioni di euro), poco meno di 100 milioni il Medio Oriente e circa 40 milioni l'Asia Centrale. Rispetto al 2022 si osserva una crescita molto superiore alla media, pari al 13,3% verso il continente asiatico nel complesso. In termini percentuali si possono notare flussi quasi raddoppiati verso l'Asia Centrale, in particolare per una forte crescita del mercato indiano che rimane però ancora relativamente poco significativo in termini assoluti (28,3 milioni di euro, lo 0,5% del totale). Sono in calo dell'1,5% i mercati dell'Asia Orientale, con una perdita consistente per il mercato cinese (-5,5%); crescono invece mercati relativamente piccoli per il Lodigiano quali Giappone (+18,6%) e Singapore (+18,1%). Verso il continente americano infine è diretto il 2,2% delle esportazioni provinciali, pari a 125 milioni di euro, con un calo annuo del 4,9%, frutto di una buona performance della parte centro-meridionale del continente (+10,7%) neutralizzata però dalla diminuzione di quella settentrionale (-12,5%). Il dato dell'import registra una suddivisione quasi paritetica tra le merci importate dall'Europa (4,8 miliardi ovvero il 50,1%) e dall'Asia (4,7 miliardi ovvero il 49,1%). Su base annua si osserva però una dinamica divergente: crescono infatti del 4,9% i flussi provenienti da Paesi europei, mentre si riducono dell'11,8% quelli che interessano l'Asia. Riguardo ai partner europei, quasi tutti i flussi coinvolgono Paesi membri dell'Unione Europea; tra i restanti il principale mercato per il Lodigiano è il Regno Unito con 143 milioni di euro di merci importate, cresciute in un anno del 38,8%. In Asia il mercato di maggior rilievo è la Cina, da cui le imprese lodigiane hanno importato merci per un valore di 3,9 miliardi di euro nel 2023, in calo del 17% rispetto all'anno precedente; dall'India provengono 467 milioni di euro di merci, salite in un anno del 33,2%.

TABELLA 17 – Import-export della provincia di Lodi per area geografica

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2023 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2023/2022	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	4.841.746.666	5.232.720.924	50,1	91,5	4,9	5,1
Unione Europea 27	4.614.792.468	5.037.987.068	47,7	88,1	4,5	5,0
Paesi europei non UE	226.954.198	194.733.856	2,3	3,4	14,1	8,5
<i>Regno Unito</i>	<i>142.714.864</i>	<i>44.458.713</i>	<i>1,5</i>	<i>0,8</i>	<i>38,8</i>	<i>-20,1</i>
<i>Svizzera</i>	<i>49.797.688</i>	<i>57.662.529</i>	<i>0,5</i>	<i>1,0</i>	<i>7,6</i>	<i>22,0</i>
<i>Turchia</i>	<i>21.404.444</i>	<i>44.242.486</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>	<i>-2,5</i>	<i>24,2</i>
<i>Russia</i>	<i>161.775</i>	<i>9.767.062</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-98,6</i>	<i>17,1</i>
America	60.720.346	125.400.765	0,6	2,2	19,1	-4,9
America Settentrionale	32.091.910	77.758.114	0,3	1,4	34,6	-12,5
<i>Stati Uniti</i>	<i>26.762.714</i>	<i>71.246.771</i>	<i>0,3</i>	<i>1,2</i>	<i>39,6</i>	<i>-7,9</i>
America Centro-Meridionale	28.628.436	47.642.651	0,3	0,8	5,6	10,7
<i>Brasile</i>	<i>2.045.080</i>	<i>18.245.894</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>-76,8</i>	<i>12,6</i>
Asia	4.745.742.047	272.027.877	49,1	4,8	-11,8	13,3
Medio Oriente	5.448.561	97.369.391	0,1	1,7	105,1	21,3
Asia Centrale	480.862.133	40.787.854	5,0	0,7	22,2	69,8
<i>India</i>	<i>467.115.913</i>	<i>28.307.964</i>	<i>4,8</i>	<i>0,5</i>	<i>33,2</i>	<i>105,0</i>
Asia Orientale	4.259.431.353	133.870.632	44,1	2,3	-14,5	-1,5
<i>Cina</i>	<i>3.921.552.472</i>	<i>52.770.832</i>	<i>40,6</i>	<i>0,9</i>	<i>-17,0</i>	<i>-5,5</i>
<i>Giappone</i>	<i>3.978.636</i>	<i>11.819.628</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-18,9</i>	<i>18,6</i>
NIEs	29.421.928	52.363.411	0,3	0,9	-19,9	-1,8
<i>Singapore</i>	<i>123.962</i>	<i>16.016.602</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>-66,2</i>	<i>18,1</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>17.751.398</i>	<i>14.902.870</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>-15,9</i>	<i>-0,5</i>
<i>Taiwan</i>	<i>9.803.301</i>	<i>7.707.383</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>-30,6</i>	<i>-7,5</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>1.743.267</i>	<i>13.736.556</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>49,3</i>	<i>-16,5</i>
Africa	13.622.288	71.603.648	0,1	1,3	-42,7	6,5
Africa Settentrionale	11.995.466	62.095.647	0,1	1,1	-45,7	10,0
Altri Paesi africani	1.626.822	9.508.001	0,0	0,2	-2,7	-12,0
Oceania e altri territori	3.736.615	16.723.222	0,0	0,3	701,4	96,3
Totale Mondo	9.665.567.962	5.718.476.436	100,0	100,0	-4,0	5,4

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

La tabella 18 elenca il dettaglio dei singoli Paesi più importanti per le imprese lodigiane, evidenziando i primi venti mercati dal lato sia dell'import che dell'export nel 2023. La prima destinazione delle esportazioni provinciali è la Spagna, che intercetta quasi la metà (48,9%) dei flussi complessivi, circa 2,8 miliardi di euro, riferiti principalmente al comparto dell'elettronica e in crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente. La Francia è il secondo mercato a quota 624 milioni, con un incremento minimo (+0,4%) sul 2022; più distanti Germania (276 milioni) e Portogallo (213 milioni), entrambi con un saggio di crescita vicino a quello della Spagna (rispettivamente +3,8% e +3,6%). Paesi Bassi, Belgio e Polonia sono destinatari di oltre 100 milioni di euro, con un forte incremento che riguarda i Paesi Bassi (+36,4%). La prima destinazione extra-europea dell'export lodigiano è costituita dagli Stati Uniti con 71 milioni di euro, in calo su base annua (-7,9%); più lontani in graduatoria troviamo due Paesi asiatici (Cina ed Emirati Arabi Uniti). Pochi mercati risultano in calo, i maggiori dei quali sono le vicine Repubblica Ceca (-3,6%) e Slovacchia (-7,9%). Anche la graduatoria dell'import registra una significativa incidenza di un singolo Paese, ovvero la Cina che, come abbiamo visto nella tabella precedente, è il mercato da cui proviene oltre il 40% dell'import lodigiano nel 2023. Molto importanti anche i flussi che riguardano la Germania, con 1,3 miliardi di euro, e la Francia a quota 907 milioni. Nonostante il calo complessivo dei flussi di import, la maggior parte dei Paesi registra una variazione annua positiva; il decremento è in effetti principalmente imputabile ai soli mercati cinese (-17%, circa 800 milioni di euro in meno) e tedesco (-4,1%). Per contro, si osserva una crescita delle importazioni dagli altri Paesi asiatici presenti in graduatoria, quali India (+33,2%), Vietnam (+35,4%) e Thailandia (+168,8%).

Da ultimo osserviamo l'incrocio tra la destinazione geografica e la composizione settoriale delle esportazioni del Lodigiano nel 2023, dettagliando le merceologie dei primi tre Paesi (tabella 19) e i Paesi di sbocco dei primi tre comparti (tabella 20). L'export destinato alla Spagna, come accennato, si compone per oltre il 90% (2,5 miliardi di euro) di prodotti di elettronica, mentre volumi molto inferiori riguardano chimica (68 milioni) e apparecchi elettrici (61 milioni); solo quarto l'alimentare. Nel caso della Francia invece, poco più di un terzo dei flussi riguarda il settore alimentare (219 milioni), seguito dagli apparecchi elettrici (139 milioni) e dalla chimica (95 milioni). Nei confronti della Germania è la chimica il segmento più importante (circa il 30% dei flussi, pari a 83 milioni) segue l'alimentare (47 milioni) mentre in terza posizione si inseriscono i macchinari (33 milioni), non presenti tra i primi cinque settori che riguardano Spagna e Francia. Rovesciando la prospettiva, le esportazioni del comparto dell'elettronica si dirigono per la gran parte nella penisola iberica: l'87,9% riguarda la Spagna e il 5,8% il Portogallo; volumi di molto inferiori interessano invece altri mercati europei (Paesi Bassi, Francia e Repubblica Ceca). Poco più del 20% dell'export della chimica riguarda Francia (95 milioni)

e Germania (83 milioni); tra i primi cinque mercati compare anche un Paese extra-europeo, gli Emirati Arabi Uniti, verso cui si dirigono 35 milioni di euro di merci del comparto. Nel caso dell'alimentare, tutti i maggiori mercati di sbocco sono europei: il primo è la Francia, che intercetta più di un terzo dei flussi del comparto (36,3%), seguono Belgio e Lussemburgo.

TABELLA 18 – Primi Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2023 (provvisorio)	Var. % 23/22			2023 (provvisorio)	Var. % 23/22
1	Cina	3.921.552.472	-17,0	1	Spagna	2.795.256.869	3,2
2	Germania	1.288.945.265	-4,1	2	Francia	623.953.892	0,4
3	Francia	907.045.926	2,9	3	Germania	276.344.726	3,8
4	Spagna	698.246.339	35,4	4	Portogallo	212.951.450	3,6
5	Paesi Bassi	498.601.712	15,0	5	Paesi Bassi	155.463.397	36,4
6	India	467.115.913	33,2	6	Belgio	136.455.222	0,8
7	Belgio	402.158.080	7,9	7	Polonia	114.399.526	12,2
8	Vietnam	218.465.455	35,4	8	Repubblica Ceca	90.103.106	-3,6
9	Polonia	171.585.750	-1,4	9	Grecia	87.002.305	64,5
10	Repubblica Ceca	146.216.412	15,7	10	Romania	83.175.133	26,4
11	Regno Unito	142.714.864	38,8	11	Slovacchia	81.250.536	-7,9
12	Austria	75.903.860	-16,6	12	Stati Uniti	71.246.771	-7,9
13	Grecia	69.849.667	0,9	13	Ungheria	61.351.779	6,9
14	Slovacchia	63.871.032	17,2	14	Lussemburgo	59.733.673	2,8
15	Thailandia	62.377.799	168,8	15	Svizzera	57.662.529	22,0
16	Svizzera	49.797.688	7,6	16	Austria	57.589.563	3,3
17	Romania	40.926.568	11,8	17	Cina	52.770.832	-5,5
18	Portogallo	40.235.509	12,4	18	Regno Unito	44.458.713	-20,1
19	Irlanda	29.858.544	-16,2	19	Turchia	44.242.486	24,2
20	Ungheria	29.626.583	-49,6	20	Emirati Arabi Uniti	43.164.487	36,7

3. Gli orizzonti globali dell'interscambio commerciale

TABELLA 19 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2023 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Spagna		
Elettronica e ottica	2.530.407.303	90,6
Chimica	68.541.424	2,5
Apparecchi elettrici	61.324.825	2,2
Alimentare	36.097.920	1,3
Gomma-plastica	25.901.345	0,9
Francia		
Alimentare	218.666.176	35,3
Apparecchi elettrici	139.395.065	22,5
Chimica	94.692.721	15,3
Elettronica e ottica	36.086.321	5,8
Prodotti in metallo	32.585.770	5,3
Germania		
Chimica	83.149.374	30,5
Alimentare	47.030.764	17,2
Macchinari	33.399.732	12,2
Gomma-plastica	24.745.109	9,1
Apparecchi elettrici	23.160.601	8,5

TABELLA 20 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2023 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Computer, apparecchi elettronici e ottici			Sostanze e prodotti chimici			Prodotti alimentari, bevande e tabacco		
Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2023 (provvisorio)	Pesi %
Spagna	2.530.407.303	87,9	Francia	94.692.721	12,6	Francia	218.666.176	36,3
Portogallo	167.988.006	5,8	Germania	83.149.374	11,1	Belgio	75.041.027	12,5
Paesi Bassi	40.498.312	1,4	Spagna	68.541.424	9,1	Lussemburgo	56.928.199	9,5
Francia	36.086.321	1,3	Paesi Bassi	41.943.461	5,6	Germania	47.030.764	7,8
Repubblica Ceca	24.299.439	0,8	Emirati Arabi Uniti	35.167.948	4,7	Spagna	36.097.920	6,0

